

BIOGRAFIE

Babeuf, François-Noel (1760-1797). Rivoluzionario francese fondatore del socialismo rivoluzionario. Precursore dell'ideologia comunista nella forma egalaristica, diventa giornalista fondando "Le Tribun du peuple" con lo pseudonimo Gracckus. Sostenitore della proprietà comune della terra e dei mezzi di produzione, propose di creare una Repubblica degli uguali eliminando la proprietà privata mediante confisca e abolizione del principio di eredità, con la comunanza di beni.

Bandini, Sallustio Antonio (1677-1760). Economista italiano. Da una solida esperienza nel campo delle problematiche economico-produttive dell'antico Stato senese nacque il *Discorso sopra la Maremma di Siena*.

Bastiat, Claude Frédéric (1801-1850). Economista, diede inizio in Francia, sull'esempio inglese, al movimento a favore del libero scambio attraverso brillanti critiche alle teorie protezionista con opere quali *Sophisme économique*; fu autore del volume *Cobden et la ligue*, fondatore del giornale *Le libre échange* e di varie associazioni libero-scambiste. Durante la rivoluzione del 1848 fu eletto all'assemblea costituente e poi all'assemblea legislativa. Nella sua opera *Harmonies Économiques* espone il suo credo nel *laissez-faire* senza eccezioni, fondato sull'idea dell'esistenza di una naturale armonia di interessi economici, che viene compromessa e sconvolta solo dall'intervento dello Stato.

Baudrillart, Henri Joseph Léon (1821-1892). Professore francese di filosofia e seguace di Victor Cousin. Fu direttore del *Journal des Économistes*. La sua opera più famosa è *L'histoire du luxe privé et public*. È autore anche del *Manuel d'économie politique* e di *Études de philosophie morale et d'économie politique*. Fu uno dei più importanti propulsori della scuola liberale francese e nemico acerrimo di ogni forma di protezionismo.

Beccaria, Cesare (1738-1794). Filosofo ed economista, amico dei Verri, collaborò anche egli alla rivista letteraria «Caffè», subì

l'influenza dell'illuminismo francese. La sua opera più nota, *Dei delitti e delle pene*, propugnava con logica rigorosa ed eloquenza l'abolizione della tortura e della pena di morte. Come economista fu influenzato dal pensiero fisiocratico e la sua opera *Elementi di economia pubblica* sostenne la libera concorrenza come mezzo fondamentale per lo sviluppo della produzione e dello scambio.

Bentham, Jeremy (1748-1832). Filosofo, giurista ed economista inglese, fu il fondatore della dottrina dell'utilitarismo, assunse come principio fondamentale che il fine di ogni attività sociale è "la maggiore felicità per il maggior numero". Secondo lui il principio di utilità consente di valutare le azioni individuali e le misure legislative attraverso il "calcolo dei piaceri e delle pene". Nella sua opera *An Introduction to the Principles of Morals and Legislation* pose il principio di utilità a fondamento dell'economia, del diritto e della politica, considerando l'uomo come mosso dal desiderio di conseguire il piacere e allontanare il dolore. Le sue concezioni influenzarono profondamente la filosofia, la politica e il pensiero economico di diverse epoche.

Blanqui, Jérôme-Adolphe (1798-1854). Economista francese. Difensore del libero scambio, segue Jean-Baptiste Say, al quale succede nell'incarico di economia politica al Conservatorio Nazionale delle Arti e dei Mestieri. Fu redattore del *Journal du commerce*, del *Courrier français* e del *Siècle*.

Boccardo, Girolamo (1829-1904). Economista e uomo politico, fu giornalista, professore universitario a Genova, senatore e consigliere di Stato. Liberista convinto, scrisse un *Trattato teorico pratico di economia politica*, un *Dizionario dell'economia e del commercio* e soprattutto, in veste di direttore della terza serie della *Biblioteca dell'Economista*, curò la pubblicazione di opere di numerosi economisti stranieri.

Bodin, Jean (1530-1596). Economista e giurista, filosofo e teorico politico francese, influenzò la storia intellettuale dell'Europa con la formulazione delle sue teorie economiche e dei suoi principi del "buon governo". È considerato l'iniziatore del concetto moderno della sovranità, quale fondamento dell'esercizio del potere dello

Stato. Anticipò quella che diventerà in seguito la teoria quantitativa della moneta, spiegando l'eccezionale aumento dei prezzi nell'Europa del XVI secolo con l'afflusso di oro e di argento dall'America.

Bossuet, Jacques-Bénigne (1627-1704). Predicatore e scrittore francese. Vescovo di Condom e di Meaux fu predicatore fra i più brillanti e ascoltati del periodo. Partecipò alla controversia con i protestanti, si pronunciò contro il giansenismo e fu acceso fautore del gallicanesimo. Scrittore prolifico, nella *Politica tratta con proprie parole dalla Santa Scrittura* teorizzò l'origine divina del diritto dei sovrani.

Brofferio, Angelo (1802-1866). Entusiasta dei principi rivoluzionari e repubblicani che caratterizzarono la sua carriera politica, si laureò in legge e iniziò la carriera di avvocato che lo distinse per le sue notevoli capacità oratorie e per la sua vocazione a prendere le difese dei deboli. Eletto nel 1848 deputato al Parlamento Subalpino, conservò tale carica fino alla morte. Fu avversario di Cavour, di cui combatteva la politica economica; ebbe successo anche in qualità di giornalista, redattore capo del *Messaggero* ed in qualità di storico. Scrisse infatti la *Storia del Piemonte* e la *Storia del Parlamento Subalpino*.

Cabet, Étienne (1788-1856). Rivoluzionario francese. Scrisse *Viaggio in Icaria* nel quale trattò di un esperimento di società comunista effettuato in una colonia negli USA.

Carey, Henry Charles (1793-1879). Economista nord americano, espresse una piena fiducia nell'esistenza di una generale armonia di interessi economici fra gli individui e fra le classi, in particolare fra lavoratori, capitalisti e proprietari terrieri. Nella sua opera *Principles of Political Economy*, sviluppò una teoria del valore fondata sul costo di riproduzione. In *The Past, The Present, and the Future*, elaborò una teoria della rendita, alternativa a quella di Ricardo.

Castille, Hippolyte (1820-1886). Famoso romanziere e giornalista, fu generalmente ostile allo spirito liberale. Fece parte dei gruppi socialisti nel periodo della Rivoluzione del 1848.

Cattaneo, Carlo (1801-1869). Patriota, politico federalista, filoso-

fo e scrittore lombardo. Viene ricordato per le sue idee federaliste improntate su un forte liberalismo e laicismo. All'alba dell'Unificazione italiana, era fautore di un sistema politico basato su una confederazione di stati italiani sullo stile della Svizzera.

Cherbuliez, Antoine Elisée (1797-1869). Teorico, politico ed economista svizzero, fu uno dei più illustri esponenti della dottrina classica in lingua francese. Le sue opere più conosciute sono quelle di argomento economico, come *Précis de la science économique et de ses principales applications* e *Riche ou pauvre*.

Chevalier, Michel (1806-1879). Professore di Economia nel Collège de France fu seguace di Saint-Simon. Fondò nel 1842, la Société d'Économie Politique e diresse il *Journal des Économistes*. Sostenitore del libero scambio difese l'intervento dello Stato nell'economia. Tra le sue opere principali *Intérêts matériels en France*, *Lettres sur l'Amérique du Nord*, *Cours d'économie politique*, *Essais de politique industriel*.

Cobden, Richard (1805-1865). Economista inglese fu il principale difensore dell'economia di mercato. Nemico di ogni protezionismo e convinto che la chiusura commerciale fosse premessa a tensioni e conflitti, diede vita alla "Anti-Corn Law League", un'associazione impegnata nella lotta per l'abolizione del dazio sul grano e di altre restrizioni analoghe.

Colbert, Jean-Baptiste (1619-1683). Politico francese, ministro delle Finanze di Luigi XIV, fu fedele interprete delle teorie mercantiliste, sviluppò una politica di potenza attraverso l'imposizione di misure protezionistiche e il forte controllo dello Stato sulle attività economiche, attraverso forme di ingerenza amministrativa e procedurale. Il suo drastico controllo delle finanze pubbliche riuscì a sviluppare le manifatture e il commercio interno, ma le guerre e la dispendiosa vita di corte vanificarono rapidamente l'opera di risanamento e la Francia si trovò nuovamente in condizioni finanziarie disastrose.

Comte, François Charles Louis (1782-1837). Professore e avvocato alla Corte Reale di Parigi fu l'autore di un celebre trattato di legislazione, *Trattato della proprietà*. Questo saggio rappresenta un passag-

gio fondamentale per la dottrina giuspolitica francese ed europea in un contesto storico immediatamente precedente gli approcci rivoluzionari che caratterizzarono la seconda metà dell'Ottocento.

Condorcet, Jean-Antoine-Nicolas Caritat, marchese di (1743-1794). Filosofo, matematico e politico francese, fu membro della Académie Royale des Sciences, fu legato ai principi dell'illuminismo e al gruppo degli enciclopedisti. Nominato ispettore monetario da Turgot, iniziò una intensa vita politica. Difensore dei diritti dell'uomo, delle donne e delle vittime razziali appoggiò attivamente la lotta per l'indipendenza degli Stati Uniti. Propose anche numerosi progetti di riforma politica, amministrativa ed economica per la trasformazione della società francese. Partecipò alla rivoluzione del 1789 in qualità di presidente dell'Assemblea legislativa, si oppose al terrore, fu accusato di cospirazione, venne imprigionato e fu trovato morto, probabilmente assassinato.

Coquelin, Charles (1803-1852). Pubblicista ed economista francese di gran talento e di grande erudizione. Diresse l'edizione del *Dictionnaire de l'économie politique*, pubblicato poi da Guillaumin nel 1851. Oltre ad aver redatto numerosi saggi e articoli su temi economici, pubblicati in riviste e periodici, fu autore di *Le crédit et les banques*.

Cossa, Luigi (1831-1896). Economista italiano, i suoi lavori e i suoi studi riguardarono soprattutto l'economia e la sociologia. Tra le sue opere più importanti si ricordano *Guida allo studio dell'economia politica*, *Introduzione dell'economia politica*, *Saggi di economia politica*.

Cusumano, Vito (1843-1908). Economista italiano ottenne grande successo col libro *Le scuole economiche della Germania in rapporto alla questione sociale*. È anche autore di *Diodeme Carafa, economista e finanziere italiano del secolo XV*, di *Saggi di economia politica e di scienza delle finanze* e altri lavori su temi economici.

Davanzati, Bernardo (1529-1606). Commerciante ed economista italiano, si ricorda soprattutto per opere quali *Notizia dei cambi e Lezione delle monete*.

Diderot, Denis (1713-1784). Filosofo e scrittore francese, fu uno dei massimi rappresentanti dell'Illuminismo. In uno dei Caffé letterari e culturali nei quali circolavano le idee illuministiche e libertine conobbe Jean Jacques Rousseau, con cui costruì un intenso quanto burrascoso rapporto. Chiamato a collaborare all'*Encyclopédie*, e poi a dirigerla insieme a d'Alembert, trasformò un'impresa nata con obiettivi modesti e a scopi commerciali nel maggiore strumento di diffusione della cultura illuministica.

Du Pont de Nemours, Pierre Samuel (1739-1817). Economista ed impresario francese fu uno dei più importanti rappresentanti della scuola fisiocratica. Diresse il *Journal d'Agriculture, du Commerce, des Arts et des Finances* e alcune riviste portavoce del movimento fisiocratico. Collaborò con Jefferson e fondò la compagnia Du Pont de Nemours che poi diventerà un'importante multinazionale chimica.

Du Puynode, Gustave (1817-1898?). Economista francese e autore di opere di materia economica quali *De la monnaie*.

Dunoyer, Barthélemy Charles (1786-1863). Economista e pubblicista fu direttore del *Censeur* e del *Censeur européen*, organo che lottò contro l'autoritarismo aristocratico della Restaurazione. Fu prefetto nel 1830 e consigliere qualche anno più tardi. Sostenne la libera concorrenza anche con opere quali *De la liberté du travail*, ampliamento del *Nouveau traité d'économie sociale*. Fu propugnatore anche delle teorie di Malthus sulla popolazione.

Dupin, François-Pierre (1784-1873). Matematico, ingegnere, economista francese. Nonostante una carriera dedicata quasi interamente allo studio della matematica e della geometria, lasciò vari scritti di statistica, economia e meccanica applicata.

Dupuit, Arsène Jules Étienne Juvenel (1804-1866). Ingegnere, matematico ed economista francese. Si occupò a lungo dei problemi della politica dei prezzi delle ferrovie e di altri servizi pubblici.

Ferrara, Francesco (1810-1900). Economista siciliano, divulgò in Italia lo studio e l'insegnamento dell'economia. Esule a Torino, insegnò in un corso di specializzazione presso l'Università e curò

la pubblicazione delle opere dei maggiori economisti, successivamente insegnò nelle Università di Pisa e di Venezia. Sostenitore dell'economia classica, nella versione smithiana diffusa in Francia da J. B. Say e da F. Bastiat, polemizzò vigorosamente contro dottrine e tendenze protezionistiche, e contro il socialismo che invocava l'intervento dello Stato, non esitò a scontrarsi con ambienti liberali da lui accusati di non essere coerenti con i canoni dell'economia classica. Dopo l'Unità fu Ministro delle Finanze e Senatore. In gioventù collaborò col *Giornale di statistica*. Nel 1848 fondò il giornale *L'indipendenza e la lega* e nel 1853 diede vita a *L'Economista*. Nel 1874 fondò a Firenze la "Società Adamo Smith" e il giornale chiamato anch'esso *L'Economista* con i quali continuò la sua polemica contro il socialismo e il protezionismo.

Filangieri, Gaetano (1752-1788). Filosofo e giurista napoletano, ne *La scienza della legislazione* propose un vasto disegno di rinnovamento nell'economia e nella legislazione d'impostazione illuminista e liberista, con una grande fiducia nell'azione razionalizzatrice per eliminare privilegi e ingiustizie. Partecipò direttamente alla breve stagione delle riforme del regno di Napoli.

Forbonnais, François Louis Véron de (1722-1800). Fu uno dei membri più influenti del gruppo riunito intorno a Gournay. Erede di una ricca famiglia di industriali, fu ispettore generale della Zecca. Tra i collaboratori dell'Enciclopedia scrisse gli articoli: "Change", "Concurrence", "Culture des terres" ed "Espèce", lavori che formano capitoli della sua opera più importante *Éléments du commerce*.

Fourier, Charles (1772-1837). Fondatore della scuola degli economisti riformatori, chiamata anche Societaria e Falansteriana. Attirò le critiche di Engels che lo classificò, unitamente ad Owen e Saint-Simon, tra i socialisti utopistici. Pubblicò le sue idee per la prima volta nel 1808 con un testo intitolato *Teoria dei quattro movimenti*. Continuò a sviluppare le sue teorie per anni con trattati quali *Trattato sull'associazione domestica agricola*, *Nuovo Mondo industriale*. Nel 1832 diede vita, con alcuni compagni, al giornale *Falansterio* che in realtà uscì solo qualche anno dopo e col titolo *Falange o diario della scienza sociale*.

Franchi, Ausonio (1821-1895). Libero pensatore, filosofo, sospe-

so *a divinis* dopo l'adesione al razionalismo e al socialismo. Una parte cospicua della sua abbondante produzione letteraria è di carattere filosofico-politico o comunque ricca di riferimenti ai sistemi di pensiero che vanno dalla filosofia greca ai pensatori a lui contemporanei.

Garnier, Joseph Clement (1813-1881). Economista francese fu direttore del *Journal des Économistes*, oltre che editore del *Cours d'économie industriel* di Blanqui e degli *Essays on population* di Malthus, inseriti nella *Collection des principaux économistes*. In ambito economico scrisse anche *Éléments de l'économie politique*.

Genovesi, Antonio (1713-1769). Ordinato sacerdote nel 1737, si dedicò all'insegnamento e agli studi nell'Università di Napoli, dove dal 1754 tenne la prima cattedra di economia politica ("commercio e meccanica") istituita in Europa. Incline al pragmatismo politico e all'ecllettismo teorico, nella sua opera *Lezioni di commercio* sostenne il controllo dello Stato sul commercio estero per difendere l'interesse nazionale, mentre in politica interna propugnò la libertà dell'attività economica quale manifestazione del principio generale di libertà. Fu ispiratore e collaboratore degli illuministi e riformatori napoletani dell'epoca.

Gioia, Melchiorre (1767-1829). Economista e teorico politico italiano fu uno dei primi fautori dell'Unità d'Italia. I suoi scritti su materie economiche fanno riferimento a problemi peculiari dell'Italia, in particolare della divisione del lavoro, dei costi di produzione e mezzi per favorire la crescita della produzione e della ricchezza.

Giulio, Carlo Ignazio (1803-1859). Uomo politico piemontese, può essere annoverato tra gli economisti di idee liberali e liberiste. È ricordato soprattutto per il suo apporto al progresso economico e sociale del Piemonte e per l'impegno profuso nell'intensificare l'istruzione tecnico-professionale. È ricordato soprattutto per il suo apporto al progresso economico e sociale del Piemonte e per l'impegno profuso nell'intensificare l'istruzione tecnico-professionale. Fu insignito di numerose cariche quali membro della Commissione di Statistica, relatore centrale nell'Esposizione industriale di Torino, membro della Camera di Commercio.

Knies, Karl (1821-1898). Fondatore della “vecchia scuola storica” tedesca, rifiutò il metodo deduttivo, sostenendo l'impossibilità di elaborare leggi economiche universali. Ammise invece la possibilità di individuare, nel procedere degli eventi, regolarità e analogie, limitate alle condizioni storiche e sociali in cui operavano. La sua opera più importante è *Die politische Oekonomie vom Standpunkte der geschichtlichen Methode*.

Gournay, Jacques Vincent de (1712-1759). Economista francese, nonostante non abbia né fondato delle scuole né scritto testi di particolare importanza fu l'ispiratore di un gruppo, precursore delle dottrine fisiocratiche, consacrato alla divulgazione delle dottrine economiche.

Grozio, Ugo (Hugo Grotius, Huig de Groot, oppure Hugo de Groot) (1583-1645). Giurista nelle Province Unite (oggi Paesi Bassi) gettò le basi del diritto internazionale, basato sul diritto naturale. Vivendo in un periodo in cui il suo paese era coinvolto in una lunghissima guerra che aveva gravi risvolti soprattutto dal punto di vista economico egli pose il problema della guerra giusta, studiò il rapporto tra leggi e stato di guerra e analizzò in definitiva la natura umana.

Guillaumin, Gilbert Urbain (1801-1864). Editore francese, le sue edizioni vennero lanciate soprattutto dal successo di l'*Encyclopédie du commerçant. Dictionnaire du commerce et des marchandises, contenant tout ce qui concerne le commerce de terre et de mer*. Fonda nel 1840 il *Journal des Économistes* con Charles Coqueline e Frédéric Bastiat e collabora al *Dictionnaire de l'Économie Politique*.

Guizot, François-Pierre (1787-1874). Politico e storico francese, partecipò alla rivoluzione del 1830, sotto il nuovo re Luigi Filippo fu ministro dell'istruzione e promosse la scuola elementare in tutti i comuni. Diventato primo ministro, le sue misure restrittive sul piano economico e politico scatenarono la rivoluzione del 1848 che mise fine al regno di Luigi Filippo.

Jakob, Ludwig Heinrich (1759-1827). Fu discepolo di Kant e ammirava Adam Smith del quale riprese le teorie. Tra i suoi lavori più importanti *Theorie und Praxis in der Staatswirthschalt; Grun-*

dsiitze der Nationalokonomie oder Theorie des Nationalreichthums; Grundsätze der poli, zeigesetzgebung und der Polizeianstalten e Die Staatswissenschaft theoretisch und praktisch dargestellt und erliutert.

Jobard, Ambroise Marcelin (1792-1861). Fondatore del *Courrier Belge*, diventerà poi direttore del museo reale dell'industria. Scrisse diversi saggi di economia che risultano essere spesso ancora attuali e validi.

Laboulaye, Édouard René Lefebvre de (1811-1883). Comunque chiamato Édouard Laboulaye, era giurista e politico francese. Professore di diritto comparato nel *Collège de France* fu un liberale convinto. Ottenne la carica di deputato e senatore della Terza Repubblica.

Laferrière, Édouard (1841-1901). Avvocato e giornalista, si oppose al regime autoritario di Napoleone III. È uno dei fondatori del diritto amministrativo moderno. La sua opera *Trattato di giurisdizione amministrativa e dei ricorsi contenziosi*, rappresentò per anni un punto di riferimento in materia di contenziosi amministrativi.

Lampertico, Fedele (1833-1906). Economista italiano, prese parte al movimento che intendeva ridare vita all'indagine economica attraverso i procedimenti induttivi e che culminò con il Congresso della Associazione per il progresso degli studi economici. Scriveva altresì nel *Giornale degli Economisti* e tra le sue opere più celebri si ricordano *Giammaria Ortes e la scienza economica al suo tempo*, *Sulla statistica teorica in generale e su Melchiorre Gioia in particolare*.

Lassalle, Ferdinand (1825-1864). Filosofo, politico socialista tedesco e fervente hegeliano. Attivo nei moti del 1848-1849, pubblicò il *Programma operaio* e fondò l'Associazione generale degli operai tedeschi, primo nucleo del Partito socialdemocratico. Hegeliano dell'ala conservatrice, propagandò la cosiddetta "legge ferrea dei salari", che sanciva l'impossibilità di continui aumenti salariali. Assertore di un socialismo riformista e gradualistico, auspicò il suffragio universale e la creazione di cooperative operaie finanziate dallo stato.

Lavergne, Louis-Gabriel (1809-1880). Politico ed economista francese, scrisse diversi saggi di economia quali *Essai sur l'économie rurale de l'Angleterre, de l'Écosse et de l'Irlande* e *Les économistes français du dixhuitième siècle*.

Levasseur, Pierre Emile (1828-1911). Storico ed economista francese. Nel 1858 quando le scoperte dell'oro sembravano far prevedere la svalutazione del metallo, scrisse *La questione dell'oro*, che ebbe grande successo. Scrisse interessanti opere quali *Histoire des classes ouvrières en France depuis la conquête de Jules César jusqu'à la Revolution* e *Questions ouvrières et industrielles en France sous la Troisième République*.

Luzzati, Luigi (1841-1927). Sensibile ai problemi sociali realizzò uno studio su *La diffusione del credito e le banche popolari*. Tenne la cattedra di diritto costituzionale all'università di Padova e fu socio nazionale dei Lincei. Deputato e senatore, per diversi anni esercitò la carica di Ministro del Tesoro e dell'Agricoltura e fu Presidente del Consiglio. Favorì il risanamento delle finanze e per suo merito fu possibile il consolidamento della lira italiana sul mercato internazionale. Promosse le cooperative e le banche popolari, la legislazione a tutela del lavoro delle donne, dei fanciulli e difese la previdenza, riconoscendo la necessità che in alcuni casi divenisse libera e obbligatoria.

Mc Culloch, John Ramsay (1789-1864). Economista britannico, raccolse abbondante materiale sulle risorse delle industrie nei più importanti paesi ed approfondì lo studio della storia del commercio, della moneta, dell'interesse e della proprietà terriera. Discepolo di Ricardo, favorì l'affermazione del suo pensiero e l'influenza che ebbe sulle idee economiche del suo tempo. Tra le sue opere più importanti si ricordano *The Literature of political Economy* e *A Dictionary of Commerce and Commercial Navigation*.

Malthus, Thomas Robert (1766-1834). Economista britannico della scuola classica, studiò a Cambridge dove si laureò in matematica e prese i voti per diventare pastore della chiesa Anglicana. La sua opera più nota *An Essay on the Principle of Population* contiene la teoria della popolazione, secondo la quale il tasso di crescita della popolazione tende a superare quello dei mezzi di sussistenza. La teoria

di Malthus influenzò la politica conservatrice, perché se la diffusione della miseria non dipende da fattori istituzionali ma dall'operare di una legge naturale, sono inutili le riforme e le trasformazioni sociali invocate da filosofi e filantropi. L'altra sua opera *Principles of Political Economy* espone la teoria del sottoconsumo, secondo la quale il sistema economico va incontro a crisi da ingorgo generale di merci, in quanto le capacità di consumo delle classi produttive sono strutturalmente inferiori alle capacità produttive.

Mancini, Pasquale Stanislao (1817-1888). Giurista e politico, fu Ministro degli Esteri e degli Affari Esteri nel governo Depretis. Venne istituita per lui la cattedra di diritto internazionale nell'ateneo di Torino. Nel 1877 si vide approvato alla Camera il primo libro del Codice Penale e partecipò attivamente al progetto definitivo del Codice del Commercio.

Martello, Tullio (1841-1918). Fu direttore della Compagnia Viennese di Assicurazione Commerciale per la Toscana e il Ministero delle Finanze gli affidò l'incarico dell'espropriazione dei beni ecclesiastici. In Svizzera entrò nelle file dei liberali repubblicani e federalisti della Lega Internazionale per la Pace e la Libertà e intraprende lo studio dell'Economia Politica con le opere di Francesco Ferrara e di Carlo Cattaneo. Nel 1869 fonda la *Revue d'Économie, d'Histoire et de Statistique*. Fu dalla parte di Ferrara contro il socialismo della cattedra e il protezionismo.

Marlo, Karl (1810-1865). Economista esponente del socialismo utopistico. Nella sua opera *Inchieste sull'organizzazione del lavoro ovvero Sistema di economia mondiale* sostenne il passaggio dalla proprietà privata alla proprietà collettiva dei mezzi di produzione, attraverso la proibizione di nuova accumulazione privata di capitale.

Melegari, Luigi Amedeo (1805-1881). Giurista, allievo di Pellegrino Rossi, insegnò diritto costituzionale nel corso completo presso l'Università di Torino negli anni cinquanta. Successivamente fu Senatore del regno.

Mercier De La Rivière, Pierre-Paul (1720-1793). Politico appartenente al gruppo dei fisiocrati francesi. È uno degli esponenti della dottrina e il suo libro *L'ordre naturel et essentiel des sociétés*

politiques risulta un mélange di dispotismo e libertà economica. Sviluppa le idee fondamentali di Quesnay. Tra le sue opere più conosciute si ricordano *L'intérêt général de l'état, Essai sur les maximes et les lois fondamentales de la monarchie française*.

Mézeray, François-Eudes de (1610-1683). Storico e storiografo francese. Autore di *Histoire de France* e *Histoire des Turcs*, prese parte alla Fronde. Nel 1648 venne eletto nell'Académie française della quale divenne segretario perpetuo. A lui si deve l'idea del primo giornale letterario e scientifico, ripreso poi dai fondatori del *Journal des savants* di Denis de Sallo e Jean Gallois.

Mill, James (1773-1836). Scozzese, filosofo ed economista impiegato della compagnia Britannica delle Indie Orientali, fu amico e seguace di Jeremy Bentham e di David Ricardo. Diede vita al gruppo dei Filosofi Radicali, al pensiero radicale e all'utilitarismo indirizzò il figlio John Stuart.

Minghetti, Marco (1818-1886). Politico italiano. Già ministro nel governo costituzionale di Pio IX, fu vicino a Cavour. Ministro dell'Interno e delle Finanze, come presidente del consiglio firmò la Convenzione di settembre del 1864. Presidente del consiglio e ministro delle Finanze nell'ultimo governo della Destra, capeggiò dal 1876 l'opposizione.

Molinari, Gustave de (1819-1912). Fu una delle figure più importanti del liberalismo economico del suo tempo. Teorico dell'economia fu direttore del *Journal des Économistes*.

Morelly, Etienne-Gabriel (1717-?). Filosofo e scrittore politico francese. Nel 1753 pubblicò un poema ferocemente criticato per le sue idee innovative: il *Naufrage aux îles flottantes ou la Basiliade* che descrive uno stato utopistico organizzato sul principio del comunismo. La sua opera più conosciuta è il *Code de la nature* in cui, partendo dal presupposto che le leggi di natura sono buone perché sono leggi di Dio e della ragione, si propone di costruire un nuovo sistema sociale che non consenta all'uomo di diventare malvagio.

Müller, Adam Heinrich (1779-1829). Filosofo sociale e politico tedesco, si mostrò sempre in opposizione alle dottrine individuali-

ste e razionaliste della scuola di Adam Smith. Conservatore, esaltò il ruolo dello Stato e della nazione, si pronunciò contro il libero scambio e a favore del protezionismo a difesa degli interessi nazionali. Tra le sue opere si citano *Die Lehre vom Gegensatz, Elemente der Staatskunst, e Versuche einer neuen Theorie des Geldes*.

Mun, Thomas (1571-1641). Economista inglese fu il più grande esponente delle dottrine mercantiliste nel mondo britannico. Con le sue opere *A Discourse of Trade, from England into the East Indies, England's Treasure by Forraign Trade, or, the Balance of our Forraign Trade in the Rule of our Treasure* ruppe con le teorie tradizionali.

Münzer (o Müntzer), Thomas (1490 circa-1525). Nel 1519 conobbe Lutero a Lipsia e nello stesso anno fu nominato confessore nel monastero di suore di Beutwitz. Lentamente iniziò ad allontanarsi dalla chiesa fino ad arrivare alla rottura vera e propria. Diffuse le dottrine di Lutero e si fece divulgatore di idee rivoluzionarie.

Necker, Jacques (1732-1804). Economista e finanziere ginevrino, fondò a Parigi una delle maggiori banche del suo tempo. Nel suo scritto *Éloge de Jean Baptiste Colbert* riaffermò la sua fede verso i principi del mercantilismo in opposizione a quelli dei fisiocratici. Nel 1775 pubblicò *Sur la législation et le commerce des grains*, più tardi vide la luce il suo capolavoro *De l'administration des finances de la France*. In qualità di direttore generale delle finanze denunciò la disastrosa situazione delle finanze francesi e tentò inutilmente di far approvare un piano di risanamento. Nominato ministro delle finanze dopo la presa della Bastiglia, un suo nuovo piano di risanamento suscitò reazioni negative che lo costrinsero a dimettersi.

Ortes, Giammaria (1713-1790). Economista veneziano. Si occupò del rapporto fra popolazione e mezzi di sussistenza, sostenne il libero scambio fondandosi su una teoria dell'equilibrio spontaneo fra importazioni ed esportazioni. La sua opera più importante è *Dell'economia nazionale*.

Owen, Robert (1771-1858). Industriale e riformatore sociale inglese. Divenuto proprietario di una filanda a New Lanark in Scozia, s'impegnò a trasformarla in una fabbrica modello, ri-

ducendo l'orario di lavoro, limitando l'impiego di manodopera infantile e creando servizi assistenziali e sanitari per gli operai. Criticava il sistema di fabbrica, considerandolo il responsabile della degradazione fisica e morale della classe lavoratrice. Senza rinnegare il progresso apportato dalle macchine, propugnò un modello societario fondato su villaggi cooperativi e comunità agricolo-industriali nelle quali la moneta sarebbe stata sostituita da buoni di lavoro.

Pardessus, Jean Marie (1772-1853). Avvocato francese. Le sue conferenze sono state pubblicate nell'opera *Cours de droit*. Ha compiuto diversi studi sul diritto marittimo.

Passy, Hippolyte-Philibert (1793-1880). Economista e uomo politico francese, orleanista; più volte ministro durante la monarchia di luglio fu ministro delle finanze nel 1848-1849.

Pecchio, Giuseppe (1785-1885). Patriota ed economista. Scrisse sul *Conciliatore* ma fu allontanato con l'accusa di aver cospirato con i federati. Esiliato in Inghilterra, si dedicò alla stesura delle sue numerose opere, tra le quali *Storia dell'economia pubblica in Italia*, *Vita di Ugo Foscolo* e *Storia critica della poesia inglese*.

Pomba, Giuseppe (1795-1876). Tipografo ed editore torinese, si dedicò alla progettazione e pubblicazione di collane e opere con lo scopo di diffondere la cultura in un pubblico medio. Alla sua iniziativa di devono numerose collane, fra le quali la "Biblioteca dell'Economista", la cui prima e seconda serie (per complessivi 26 volumi) furono curate da Francesco Ferrara. Dalla ditta Pomba nacque nel 1854 il marchio editoriale UTET.

Proudhon, Pierre-Joseph (1809-1865). Politico e pensatore francese. Nel 1848 fu eletto all'Assemblea nazionale; oppositore di Luigi Napoleone, scontò tre anni di carcere e più tardi fu costretto all'esilio. Riformatore sociale, rappresentò all'interno dell'Internazionale Socialista una linea antimarxista favorevole ad un socialismo libertario, pluralistico, federalista e contrario a ogni forma di coercizione e di organizzazione. Criticò anche i progetti utopici di socialisti francesi come Fourier e Saint-Simon. La sua opera più nota è il pamphlet *Qu'est-ce que la propriété?*

Quesnay, François (1694-1774). Economista francese, fondatore della scuola fisiocratica, fu medico di Luigi XV. Negli anni cinquanta cominciò a dedicarsi agli studi di economia politica e scrisse alcune voci per l'*Encyclopédie*, tra le quali *fermiers* (fittavoli) e *grains* (cereali), in cui delineava gli aspetti fondamentali della fisiocrazia. Nel suo *Tableau économique* espone il funzionamento di un sistema economico in cui la circolazione delle merci fra le classi è fluida come la circolazione del sangue in un corpo sano. Quesnay fu uno strenuo sostenitore del *laissez faire*, cioè della libera concorrenza senza alcuna forma di intervento dello Stato.

Ricardo, David (1772-1823). Economista inglese, esponente della scuola classica, uno dei più grandi economisti di tutti i tempi. Figlio di un agente di borsa ebreo, inizialmente seguì la professione paterna. Si interessò tardi di teorie economiche, imponendosi rapidamente come punto di riferimento per diverse tendenze e per varie scuole di pensiero. Si occupò di problemi monetari, del commercio internazionale, della teoria del valore, dei problemi della distribuzione del reddito, della rendita fondiaria, degli effetti dell'introduzione delle macchine nelle manifatture. Con *Essay on the Influence of a Low Price of Corn on the Profits of Stock* e ancor più con la sua opera fondamentale *Principles of Political Economy and Taxation* si impose come la figura dominante nel pensiero economico inglese ed europeo. La sua teoria dei costi comparati resta ancora oggi a fondamento delle teorie del libero scambio, la sua teoria del valore lavoro influenzò il pensiero economico di Marx, e la teoria della rendita influenzò quella del valore degli economisti marginalisti. La sua adesione alla teoria dell'equilibrio macroeconomico fu duramente criticata da Keynes.

Rossi Pellegrino, Luigi (1787-1848). Economista italiano fu anche notaio, giurista e importante figura politica. Nel 1833 accettò di sostituire Jean Baptiste Say nella cattedra di Economia Politica del Collège de France. Scrisse diverse opere di diritto, tra le quali *Cours d'économie politique* e *Mélanges d'économie politique, d'histoire et de philosophie*. Dopo la rivoluzione del 1848 fu a Roma consigliere di Pio IX da cui fu incaricato di formare il governo. Il suo programma di riforme moderate fu avversato da liberali e conservatori. Fu ucciso in un attentato, che aprì la strada alla rivoluzione e alla nascita della repubblica romana.

Saint-Just, Louisantoine-Léon De (1767-1794). Politico francese. Deputato alla Convenzione, sostenne Robespierre contro i girondini. Eletto nel Comitato di salute pubblica nel 1793 per salvare la Rivoluzione, divenne teorico e artefice del Terrore. Travolto nel crollo del regime il nove termidoro, fu ghigliottinato il giorno successivo. Nei *Fragments sur les institutions républicaines* espresse la sua concezione del governo rivoluzionario basata sul binomio terrore-virtù e il sogno di una democrazia di piccoli coltivatori e artigiani indipendenti.

Saint-Simon, Claude-Henri De Rouvroy De (1760-1825). Pensatore francese. Allievo di d'Alembert, partecipò alla guerra d'indipendenza americana. Per le sue teorie antividualistiche che ipotizzavano la creazione di una società fondata sul lavoro e retta da un consiglio di scienziati è uno dei massimi rappresentanti del socialismo utopistico.

Say, Jean Baptiste (1767-1832). Economista francese, esponente della scuola classica. Nel 1792 partecipò come volontario alla campagna durante la rivoluzione francese. Autore del *Trattato di economia politica*, nel 1815, dopo un periodo dedicato agli affari, fu chiamato a tenere i primi corsi accademici di economia in Francia. Approfondì il ruolo dell'utilità nella determinazione del valore delle merci, enunciò la cosiddetta legge degli sbocchi, secondo la quale l'attività produttiva dà luogo ai redditi necessari per esprimere la domanda in grado di assorbire l'intera offerta. La legge divenne il fondamento del pensiero economico liberale, perché comporta che i meccanismi del mercato assicurino sempre l'equilibrio macroeconomico: sono quindi possibili crisi settoriali ma non eccedenze generali di merci; fu accolta pacificamente dal pensiero economico dominante fino a quando non venne sottoposta ad analisi critica da Keynes.

Scaruffi, Gasparo (1519-84). Economista italiano, pubblicò *L'alitinofo*, considerata una delle opere migliori del tempo.

Scheel, Hans (1838-1901). Statista tedesco. Fu professore dell'università di Berna e più tardi direttore della Direzione di statistica del Reich.

Schmoller, Gustav von (1838-1917). Economista tedesco e professore di Economia politica nell'università di Halle, Strassburgo e Berlino. Scrisse *Jahrbuch für Gesetzgebung Verwaltung, und Volkswirtschaft*, prestigioso annuario di legislazione, amministrazione ed economia. È uno dei fondatori della "giovane scuola storica" e fra i massimi esponenti del "socialismo della cattedra". Si oppose all'approccio deduttivo e al metodo astratto dei classici a favore di un approccio interdisciplinare fondato sul materiale storico e statistico. Fu protagonista della battaglia sul metodo (*methodenstreit*) con l'economista austriaco C. Menger.

Schulze-Delitzsch, Hermann (1808-1883). Dirigente cooperativista e attivo organizzatore di cooperative di consumo e di credito del suo paese è autore di *Schritten una Reden*.

Scialoja, Antonio (1817-1877). Economista italiano, fu professore all'università di Napoli. A vent'anni pubblicò *I principi dell'economia sociale, esposti in ordine ideologico*, nel quale dimostrava profondo conoscimento delle dottrine classiche e contribuì molto alla diffusione delle idee di Ricardo e Malthus in Italia. Pubblicò un fascicolo dal titolo *Note a confronti dei bilanci del Regno di Napoli e degli stati Sardi* nel quale paragonava la politica dei diversi governi, soprattutto in materia di finanza.

Senior, Nassau William (1790-1864). Fu il primo professore di economia politica ad Oxford, e uno dei più influenti economisti e riformatori. Era contrario alle teorie di Malthus e Ricardo. Economista liberale collaborò con i politici del partito Whig e si occupò della revisione della "legge dei poveri" contribuendo al *Poor Law Amendment Act* del 1834.

Serra, Antonio (seconda metà del XVI sec.-?). Economista italiano. Si sa poco di lui, scrisse *Breve trattato delle cause che possono far abbondare li regni d'oro e d'argento dove non sono miniere, con applicazione al Regno di Napoli*, dove il tema è ancora quello del cambio della moneta.

Sismondi, Jean Charles Léonard Simonde de (1773-1842). Economista e storico ginevrino. Dopo un viaggio in Inghilterra

e in Toscana pubblicò *Tableau de l'agriculture toscane* e l'*Historie des Republiques Italiennes du Moyen Age* in 16 volumi. In una prima fase aderì pienamente all'economia classica; in una seconda fase, con *Nouveaux principes d'économie politique, ou de la richesse dans les rapports avec la population*, elaborò una teoria alternativa, con l'obiettivo di spiegare scientificamente le condizioni di miseria della gran parte della popolazione, che egli trova in una situazione di sottoconsumo, derivante dalla contraddizione tra valore d'uso e valore di scambio e da squilibri strutturali sul mercato dei beni e sul mercato del lavoro.

Smith, Adam (1723–1790). Scozzese, è considerato il fondatore dell'economia politica. Si formò all'Università di Glasgow e al Balliol College di Oxford, in Inghilterra. In Francia incontrò Quesnay, Turgot e Voltaire. È durante questo periodo che iniziò a scrivere la sua opera fondamentale *La ricchezza delle nazioni* (*An Inquiry into the Nature and Causes of the Wealth of Nations*). La sua opera, che ebbe una enorme influenza sul pensiero economico di tutte le epoche, fornì l'economia politica di propri canoni metodologici, grazie all'individuazione di una particolare sfera delle azioni umane nella quale, perseguendo ciascuno il proprio tornaconto individuale, si riesce a produrre ricchezza per tutta la società. Partendo da questa impostazione, sostenne il libero scambio e l'economia di mercato come le migliori condizioni per l'impiego efficiente delle risorse disponibili.

Spencer, Herbert (1820-1903). Filosofo, propose l'idea di un "Sistema di filosofia generale", che precisò nei *First Principles*, opera fondamentale, e che poi applicò successivamente alle più vaste e diverse branche del sapere con opere come *Principi di biologia*, *Principi di sociologia*.

Storch, Heinrich Friedrich (1766-1835). Economista russo e adepto alle dottrine di Adam Smith è anche l'autore di un eccellente trattato intitolato *Cours d'économie politique*.

Thompson, William (1783-1833). Economista irlandese fu il primo discepolo di Bentham, anche se poi si avvicinò al pensiero di Owen. Tra le sue principali opere si ricordano: *An Inquiry into the Principles of Wealth Most Conducive to Human Happiness, Labour*

Rewarded, Practical Directions for the Speedy and Economical Establishment of Communities.

Torrigiani, Pietro (1810-1855). Nel 1831 prese parte ai moti rivoluzionari di Parma. Fu ministro dei Lavori Pubblici nel governo dittatoriale del Farini. Professore di Economia politica nelle Università di Parma e Pisa, fu anche Senatore dal 1878.

Turgot, Anne-Robert-Jacques (1727-1781). Filosofo, economista e politico francese. Legandosi al circolo dei *philosophes*, prese parte alla stesura dell'*Encyclopédie*. Il suo programma politico, improntato a un graduale riformismo economico, prevedeva una riduzione delle spese belliche, l'abolizione della *ferme générale* e la libertà di commercio. Fra le sue opere vanno ricordate le *Riflessioni sulla formazione e la distribuzione delle ricchezze*.

Verri, Pietro (1728-1797). Scrittore, economista e politico italiano. Fu animatore del gruppo di giovani intellettuali illuministi che nel 1764 diede vita a Milano al periodico riformatore "Il Caffè". Nei suoi scritti di economia passò dalle posizioni mercantiliste in *Considerazioni sul commercio dello stato di Milano* al convinto liberismo in *Meditazioni sull'economia politica*. Deluso dai propositi riformatori della monarchia, guardò con simpatia agli eventi della rivoluzione francese.

Wagner, Adolph H. G. (1835-1917). Fu professore delle università di Vienna, Amburgo, Dorpat, Friburgo e Berlino. Era membro della Giovane o Nuova scuola Storica tedesca.

Wirth, Max (1822-1900). Economista tedesco presentò una teoria ottimista sul libero scambio applicato in Germania in un trattato intitolato *Grundzüge der Nationalökonomie*. Si opponeva alle idee di Carey. Scrisse inoltre *Geschichte der Handelskrisen*.

Wolowski, Louis François (1810-1876). Economista francese, in oltre quarant'anni scrisse diversi testi economici pubblicati sia in riviste che periodici. Il suo *L'or et l'argent* continua ad essere attuale per le idee moderne che esprime.